

a cura di Marco Sacco
illustrazioni di Luca Corradi

VIRGILIA

o la decrescita felice

prefazione
di Lucia Cuffaro



TerraNuova

A cura di Marco Sacco
Illustrazioni di Luca Corradi

VIRGILIA e la decrescita felice

Idea e testi del
Movimento per la Decrescita Felice
e di Marco Sacco

Terra Nuova

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Curatrice editoriale: Enrica Capussotti

Autori: Marco Sacco (curatore), Luca Corradi, Lucia Cuffaro
Movimento per la Decrescita Felice
Illustrazioni di Luca Corradi

Illustrazione di copertina: Luca Corradi
Impaginazione: Studio Hamelin, Firenze

©2024, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1
50127 Firenze tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: aprile 2024

Ristampa

IV III II I 2029 2028 2027 2026 2025 2024

Collana: Attualità

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Finito di stampare nell'aprile 2024 da Lego Digit S.r.l.

GLI AUTORI

MDF



Il Movimento per la Decrescita Felice immagina un mondo in cui si persegua collettivamente il ben-essere di tutti gli esseri viventi in armonia con i limiti biofisici dell'ecosistema. Un mondo in cui vi sia equità sociale e sostenibilità ambientale e animato da comunità e reti diverse, benché interdipendenti, collaborative e inclusive. Il Movimento per la Decrescita Felice è un'associazione che opera sul territorio attraverso circoli e gruppi di soci.

MARCO SACCO



Da sempre attivo nel volontariato, alle soglie dei cinquant'anni ancora si interroga su come creare una società giusta. Vive in provincia di Venezia dove ha contribuito a fondare il locale circolo di MDF. Si è divertito, ma ha anche molto faticato, per inventare o scovare personaggi e storie che potessero presentare in maniera efficace e corretta il pensiero della decrescita felice.

LUCA CORRADI



Naturalista, guida ambientale, divulgatore scientifico, speleologo, insegnante, pensa che un modo efficace (e alla sua portata) per migliorare il mondo sia avvicinare i giovani alla conoscenza della natura e alle tematiche ambientali. Appassionato di disegno naturalistico, ha illustrato diversi libri di natura e montagna, nonché pubblicazioni per bambini e ragazzi.

LUCIA CUFFARO



Curiosa ed energica, Lucia Cuffaro, si dedica alla divulgazione di pratiche ecologiche. Vive a Roma vicino alla discarica di Malagrotta e per reazione si è avvicinata all'attivismo e in particolare al Movimento per la Decrescita Felice, di cui è stata presidente nazionale. Appassionata di autoproduzione, conduce la rubrica eco su Unomattina in Famiglia Rai 1. Ha pubblicato sei libri, tra cui Occhio all'Etichetta, Fatto in casa e Cambio pelle in 7 passi. Sociologa e naturopata, è socia attiva nella Comunità a Supporto dell'Agricoltura CSA Semi di Comunità. Cura con passione il blog www.autoproduciamo.it.

PREFAZIONE

DI LUCIA CUFFARO

Immaginazione.

L'immaginazione è il più potente strumento degli esseri umani per guardare al futuro con occhi velati di stupore e positività.

Virgilia e tutti i personaggi che "abitano" il decrescente mondo di Futura sono un'ispirazione per il lettore che vuole immaginare un Pianeta, in cui l'essere umano sia più rispettoso degli ecosistemi.

Il duro realismo può tenerci infatti ancorati pesantemente a terra, mentre l'immaginazione ci fa spiegare le ali, verso azioni virtuose e modelli di vita, tutti da costruire.

L'obiettivo di Marco Sacco, entusiasta e travolgente autore e coordinatore del progetto, è proprio quello di coinvolgere persone di ogni età, strappandogli un sorriso e il desiderio di attivarsi, grazie a un'impellente voglia di contribuire.

Spesso si vorrebbe fare la propria parte, ma manca lo start iniziale. Una pratica o un approccio che possa guidarci all'azione. Ogni capitolo è in tal senso uno spunto creativo, che può semplicemente essere letto o può diventare una guida passo passo verso una maggiore consapevolezza ecologica.

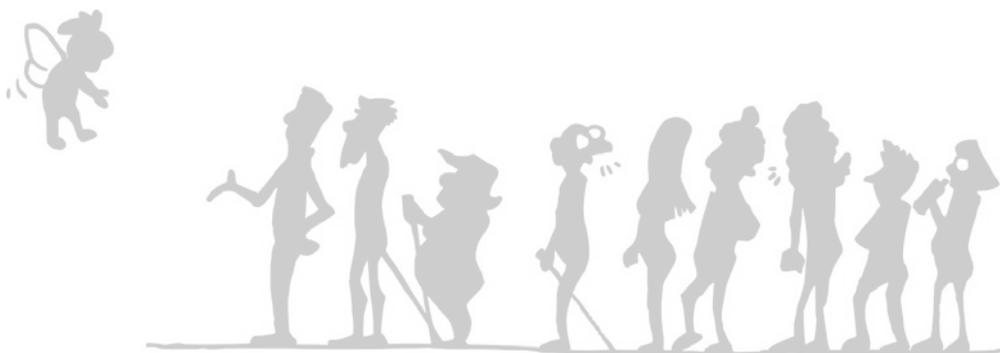
Al fumetto hanno contribuito tanti soci del Movimento per la Decrescita Felice. Ognuno ha dato il suo contributo e questo ha permesso di arrivare a un testo ricco di sfumature e contenuti coinvolgenti. Alcuni di loro sono anche nelle pagine, come personaggi di una storia, resa avvincente da una coerente corralità.

I disegni sono tratteggiati dalla sapiente matita di Luca Corradi, che è riuscito in un'impresa impensabile: rendere con garbo in

un fumetto la complessità di un approccio legato alla Decrescita Felice e al ben-essere, piuttosto che al tanto-avere.

Virgilia ci fa capire qualcosa di davvero prezioso: lei è magica, ma la magia non serve per cambiare il mondo. Siamo noi ad avere il potere di farlo.

E dopo aver sfogliato questo coinvolgente fumetto, potremo fare ciò che Jodorowsky suggerisce: *"Chiudete gli occhi e ricominciate"*.



PRESENTAZIONE

La **crisi ecologica e sociale** che stiamo attraversando diviene sempre più evidente e richiede grandi sforzi, da un lato per convincerci ad abbandonare comodità acquisite e stili di vita insostenibili, dall'altro per immaginare una società basata su relazioni positive e non competitive tra le persone e verso la natura.

La risposta della politica è stata negli ultimi trent'anni quella di proporre lo sviluppo sostenibile o la crescita verde, due locuzioni che mirano a descrivere l'aumento della produzione di beni e servizi associata ad un rispetto per l'ambiente o addirittura una diminuzione degli impatti. Dopo anni in cui questo mantra è stato dominante, si è ormai verificato che non esiste questa possibilità: **la spinta ad utilizzare le risorse della terra è insita nella società della crescita e del consumismo.**

I cambiamenti climatici sono l'ultima spia degli sbagli che stiamo compiendo.

È quindi necessario cambiare e cambiare velocemente. Questo libretto si pone proprio l'obiettivo di rendere fruibili ad un pubblico vasto le criticità del sistema attuale, ma soprattutto mira a presentare alcune possibili azioni e alcuni possibili scenari che le persone o le comunità possono mettere in pratica già da subito per rimettere l'umanità nel cammino della sostenibilità.

Anche la scelta del linguaggio dei fumetti è basata sulla necessità di "fare vedere" cosa si può fare concretamente come cittadini, consumatori e produttori.

Il viaggio nel mondo della Decrescita Felice, che in questo fumetto è chiamato Futura, ci porta a visitare personaggi e situazio-

ni inventati e in parte realmente esistenti: attivisti del Movimento per la Decrescita Felice, esperienze di associazionismo, buone pratiche del mondo produttivo.

Seguendo Virgilia, bimba curiosa e un po' magica, attraverseremo molte situazioni di vita concreta che toccano i diversi ambiti della nostra esistenza: dalla salute alla scuola, dai trasporti ai rifiuti, dall'energia ai consumi.

Speriamo che anche tu ti farai contagiare dalla sua freschezza e accetterai di cambiare un pochino.



1

ECONOMIA e BENI COMUNI



Ciao ragazzi!

Topo quercino

Oggi ci occupiamo del modo migliore per produrre i beni e i servizi che ci servono: per questo volo da Davide!



Davide lavora nel Servizio di programmazione economica regionale.

Buongiorno Davide

Buongiorno Virgilia

E' vero che qua pensate a quali beni e servizi produrre localmente?

Più precisamente raccogliamo dati e proponiamo strategie su cosa produrre e sulla localizzazione ottimale della produzione.



Tipo se i giochi per bimbi si devono produrre qua o in Cina?

Ma queste cose non le fa meglio il mercato?

Caspita, vai già al nocciolo della questione!



Sì, abbiamo poche strisce di fumetto disponibili e mille cose da dire...

E poi non dimenticare che sono una maghetta!

Ah ah ah! Allora sarò breve: il mercato trova la miglior localizzazione delle risorse in relazione ai suoi obiettivi, cioè la massimizzazione del profitto.

Noi vogliamo allocare le risorse nella maniera migliore per la società: anche se può costare meno, non è sostenibile dal punto di vista ambientale importare biscotti dall'Olanda, se possiamo farceli qui.



In ogni quartiere o paese servono i calzolari, le cartolerie, gli orti...



In ogni regione serve che si producano mobili, vestiti, attrezzi, elettrodomestici...



E' più efficiente produrre a livello nazionale o continentale i micro-processori, le celle fotovoltaiche, i mezzi di trasporto pubblici, ecc.

È opportuno che in ogni comune si producano determinati beni o servizi, altre cose è invece necessario che siano prodotte a livelli più alti. Una sorta di sussidiarietà economica.



Verifichiamo la provenienza delle materie utilizzate, le competenze richieste per crearli e sentiamo l'opinione dei consumatori.

E dopo riuscite ad imporre le vostre proposte? ...In stile sovietico?

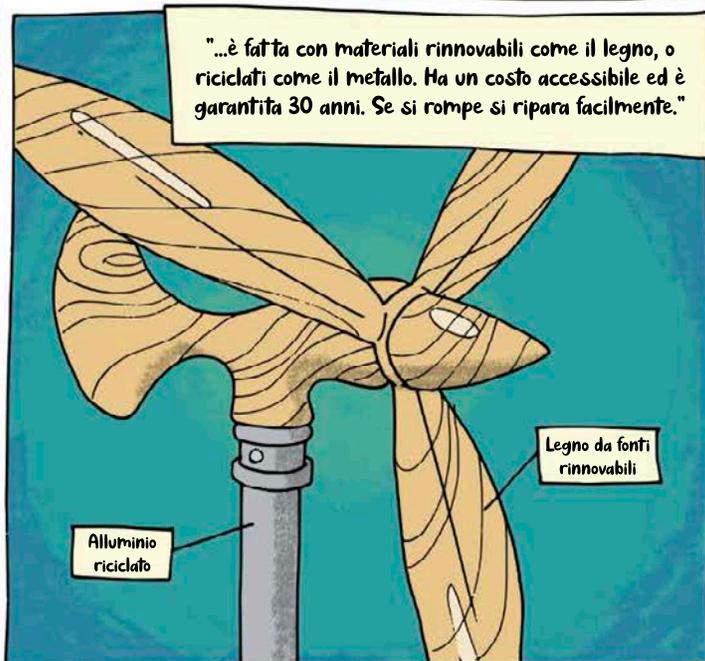


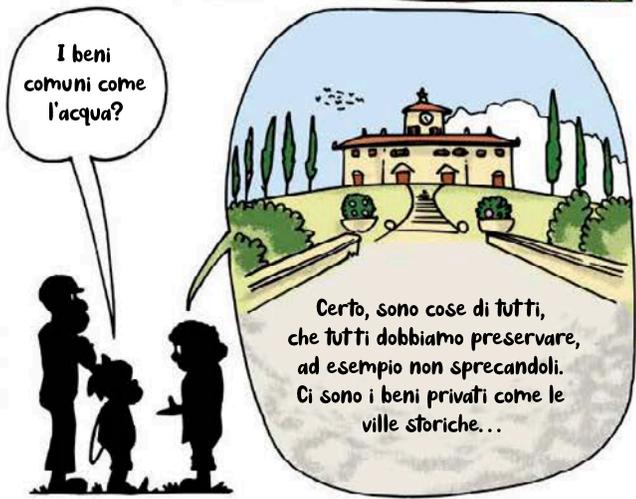
No, no: le comunità locali attraverso appositi software, tipo i social network, indicano quali prodotti vorrebbero che fossero prodotti localmente e noi cerchiamo accordi con le parti sociali per riuscire a garantire la produzione di quei beni o servizi. Viene poi effettuata la promozione di ciò che è richiesto dalle comunità ed è realizzato localmente.



Insomma una maggior partecipazione dei consumatori finali alla ideazione dei prodotti.

Ma questo funziona solo perché contestualmente riduce la pubblicità dei prodotti che non provengono da questo giro.







...e quelli pubblici come questo boschetto. Ma poi servono specifici lavori di manutenzione che richiedono alcune competenze. Walter mi sta insegnando la manutenzione del verde che ho scoperto mi piace molto.

No, ho concordato un orario che si adatta alle mie necessità, ma lo devo rispettare! In cambio ne ottengo vari benefici: sconti sulle tasse locali, pagamento bollette o posso comprare beni prodotti localmente.

Ma lo fai a tempo perso?



Quindi, se ho capito bene, contribuisce alla ricchezza della tua famiglia senza un reddito monetario?

Già, tra l'altro vedo che Walter è impaziente... è uno stacanovista, vero?

Più o meno è così, in realtà si usa una valuta locale, ma di questo puoi parlare con il Sindaco, che ti spiega meglio.

Un po' sì!



Allora, Cinzia, dobbiamo dividere i rami grandi dai rami piccoli, quelli piccoli diventano compost, quelli grandi servono per le stufe.

Grazie di tutto!

APPROFONDIMENTO ECONOMIA E BENI COMUNI



DECALOGO PER LA DECRESCITA FELICE

grafica e ideazione di Maria del Rosario Diaz Roigt e Francesco Verrigni



Diffondere i principi del Movimento per la Decrescita Felice in ambito politico.



Accorciare le distanze tra produzione e consumo, sia in termini fisici che umani.



Riscoprire il ciclo delle stagioni ed il rapporto con la terra.



Ridefinire il proprio rapporto con il lavoro.

10

1

2

9

decálogo

PER LA

DECRESCITA
FELICE

3



Ridefinire il proprio rapporto con i beni e con le merci.

8



Ripensare l'innovazione tecnologica.

4



Ricostruire le interazioni sociali attraverso la logica del dono.

7

6

5



Esserci pesando il meno possibile sull'ambiente, come forma di massimo rispetto per noi stessi e le generazioni future.



Allungare la vita alle cose, rifiutando la logica dell' "ultimo modello".



Fare comunità.



2 ECONOMIA e FINANZA



Buongiorno ragazzi!
Per questo libretto
faccio la guida
gratis...



... ma in passato ho messo
da parte un po' di risparmi
e stavo pensando a come
investirli.

Ho telefonato
a Matteo, che è il
direttore di una
banca locale.
Venite con me?

Così, nello studio di Matteo...



Non ho molto,
ma vorrei tenere da parte
questi soldi senza rischi,
per quando ne avrò bisogno
e vorrei nel frattempo
finanziare qualcosa
di utile.

E' una giusta preoccupazione quella
del rischio perché in passato è
avvenuto molte volte che i soldi dei
risparmiatori fossero persi nella
speculazione finanziaria.

Ora però le banche che
defengono il risparmio, come
questa, non possono più
investirlo avventatamente.

Qui a Futura abbiamo
ripreso le norme sulla
separazione delle banche di
risparmio da quelle d'affari,
cioè di speculazione.



Ma questo
vuol dire che si
guadagna di meno
ad investire i
propri risparmi?



Come hai detto
tu, i soldi non
servono per fare
soldi, ma per
sostenere una
economia sana.

Per evitare che
sia conveniente
comprare e ven-
dere prodotti fi-
nanziari senza
preoccuparsi di
cosa ci sta sotto,
è stata introdotta
una piccola
tassa sulle
transazioni.

"E adesso non succederà più un tracollo come quello del 2008?"



In quel caso un elemento importante è stato che si compravano e vendevano prodotti finanziari che nessuno capiva cosa fossero, fidandosi magari delle agenzie di rating.



Questi provvedimenti hanno diminuito il volume dell'economia finanziaria, che peraltro era svariata volte il PIL mondiale, e hanno avuto anche l'effetto di favorire l'economia locale.

Ora abbiamo tre regole a nostra difesa:

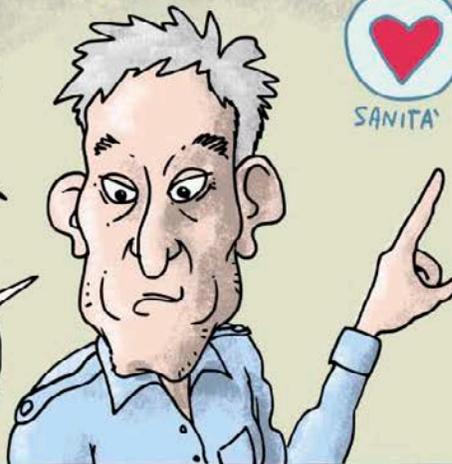
- SEPARAZIONE TRA BANCHE D'AFFARI E COMMERCIALI
- TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE
- ABOLIZIONE DI PRODOTTI DERIVATI COMPLESSI

Inoltre, sono state istituite le Borse regionali.

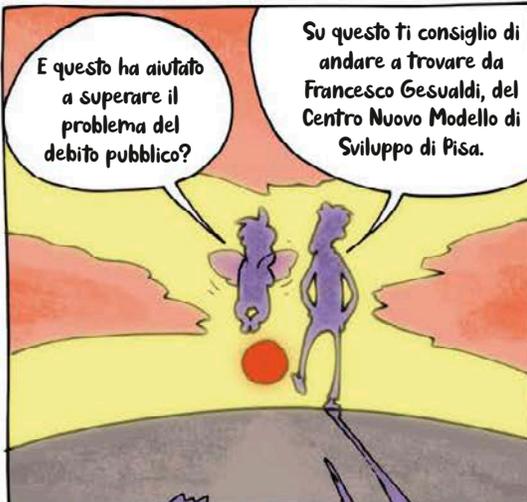
Quindi posso comprare azioni di aziende che investono nella mia regione?

Sì, se sei interessata a sostenere, con i tuoi soldi, solo aziende locali, puoi utilizzare la Borsa regionale.

Ovviamente poi puoi scegliere di investire nella singola azienda o in determinati settori economici come le energie rinnovabili, la cultura o l'ambiente.





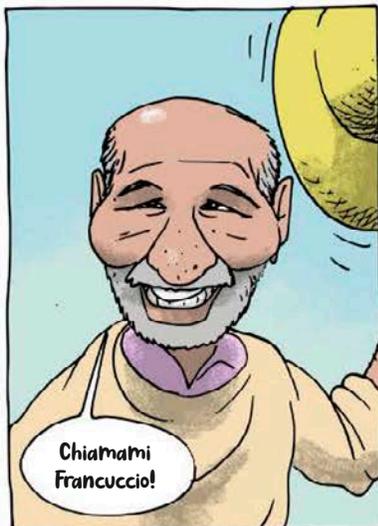




Mi scusi...



Sei Francesco Gesualdi?



Chiamami Francuccio!



Io son giovane (anche se lo sono da un sacco di tempo! *) e non ricordo bene com'è andata quella faccenda del debito pubblico...



Fino a non molto tempo fa avevamo un debito altissimo...



"E poi ancora interessi sugli interessi. Inutile dire che chi aveva soldi da prestare erano grandi gruppi e finanziari, che quindi si arricchivano a spese dei contribuenti."



E poi che è successo?



A seguito di un grande dibattito popolare si è deciso di ripudiare una parte del debito, considerata ingiusta.



... e quindi chi gestiva i grandi soldi se li è portati via e siamo rimasti in braghe di tela!

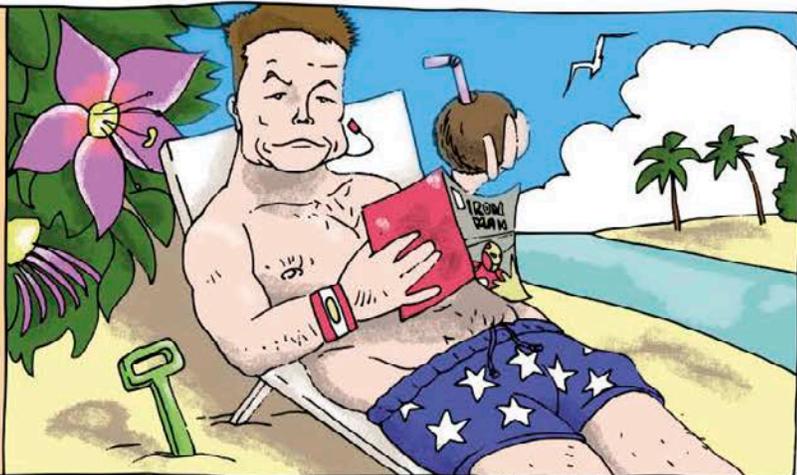


Si, c'è stato anche questo, ma nel frattempo avevamo adottato disposizioni per contrastare il trasferimento dei capitali verso i cosiddetti paradisi fiscali e rafforzato la cultura del sostegno alla economia locale: in questo modo i risparmi dei Futuriani hanno consentito di reggere il colpo.

*QUESTA AFFERMAZIONE L'ABBIAMO GIÀ VISTA MUTATIS MUTANDIS NEL FILM DI ALFREDSON "LASCIAMMI ENTRARE"

"Questa faccenda dei paradisi fiscali non è da sottovalutare: in un'economia basata sul profitto la gente aspira a moltiplicare il proprio denaro.

In questo contesto, ci sono persone e società che portano i soldi dove si pagano poche tasse. Chi lo faceva erano, ovviamente, soggetti che avevano capitali molto cospicui."



Il risultato è che se avevi pochi soldi, pagavi più tasse e se ne avevi tanti pagavi meno, con un grosso problema di equità.

Pensa che si era arrivati ad un punto in cui l'1% della popolazione possedeva la stessa ricchezza del restante 99% della popolazione mondiale.



I PARADOSSI DELLA RICCHEZZA





INDICE

Gli autori	pag.	3
Prefazione di Lucia Cuffaro	pag.	5
Presentazione	pag.	7
Capitolo · 1 Economia e beni comuni	pag.	9
Capitolo · 2 Economia e finanza	pag.	15
Capitolo · 3 Lavoro e occupazione	pag.	24
Capitolo · 4 Organizzazione sociale	pag.	31
Capitolo · 5 Energia	pag.	38
Capitolo · 6 Rifiuti	pag.	45
Capitolo · 7 Vita quotidiana	pag.	52
Capitolo · 8 Informazione & tecnologia	pag.	60
Capitolo · 9 Trasporti	pag.	69
Capitolo · 10 Alimentazione	pag.	76
Capitolo · 11 Città e campagna	pag.	87
Capitolo · 12 La natura e il clima	pag.	96
Capitolo · 13 Turismo e divertimento	pag.	105
Capitolo · 14 Salute	pag.	113
Capitolo · 15 Moda	pag.	119

